

IL LINGUAGGIO

PSICOLOGIA GENERALE

**Corso di laurea triennale interclasse in Scienze del Servizio
Sociale e Sociologia (SSSS) L-39/L-40**
Raffaella Maria RIBATTI



UniBa

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BARI
ALDO MORO

COMPETENZA

Comprendere come gli esseri umani acquisiscono, utilizzano e automatizzano le conoscenze e le abilità, inclusa la comunicazione e il linguaggio.

Competenza Implicita: conoscenza o abilità che viene utilizzata in modo inconsapevole o automatico. Ad esempio, la produzione dei suoni linguistici (fonazione) è una competenza implicita, poiché è spesso eseguita senza pensare consapevolmente a come avviene.

Competenza Esplicita: conoscenza o abilità che viene utilizzata in modo consapevole. Ad esempio, sapere la capitale di un paese è una competenza esplicita, poiché richiede una riflessione consapevole sulla conoscenza memorizzata.

Automatizzazione delle Competenze: le competenze esplicite possono diventare automatiche con l'esperienza e la pratica. Ad esempio, la guida di un'automobile può inizialmente richiedere una concentrazione consapevole, ma con il tempo può diventare un'abilità automatica che richiede poca o nessuna attenzione consapevole.

IL LINGUAGGIO



DEFINIZIONE: Il linguaggio costituisce la capacità cognitiva che più caratterizza la specie umana → competenza nell'associare suoni e significati mediante **regole grammaticali** che variano in funzione della lingua.

Esso esplica due importanti funzioni:

- funzione *comunicativa*, che favorisce la trasmissione di informazioni e l'interazione sociale fra individui;
- funzione *simbolica*, che consente di descrivere oggetti/eventi attraverso simboli e concetti.

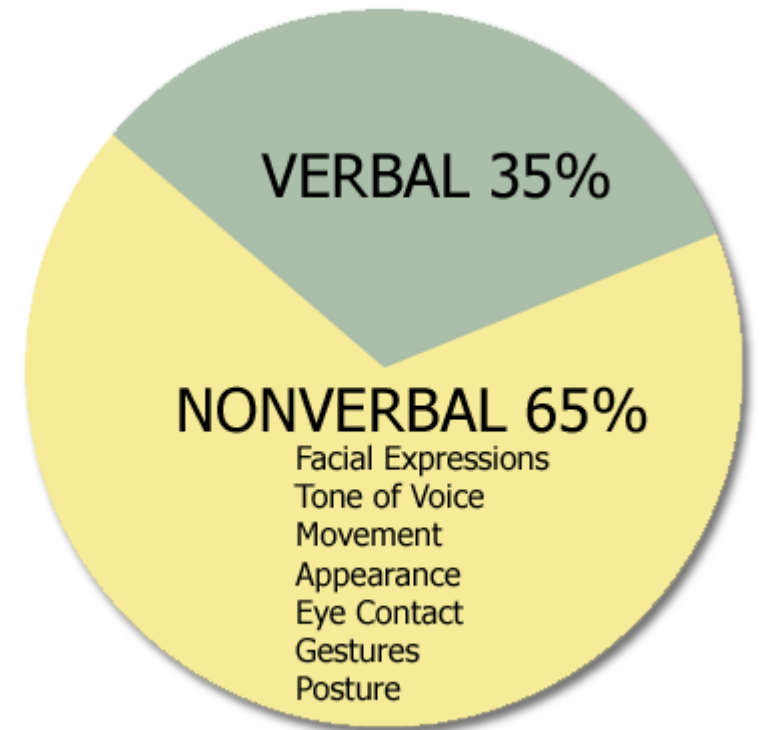
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

Comunicazione Verbale:

1. Competenza linguistica: capacità di produrre e comprendere informazioni utilizzando il linguaggio complesso codice simbolico arbitrario. Tutti gli esseri umani hanno la capacità di utilizzare il linguaggio per comunicare.

A metà tra verbale e non verbale:

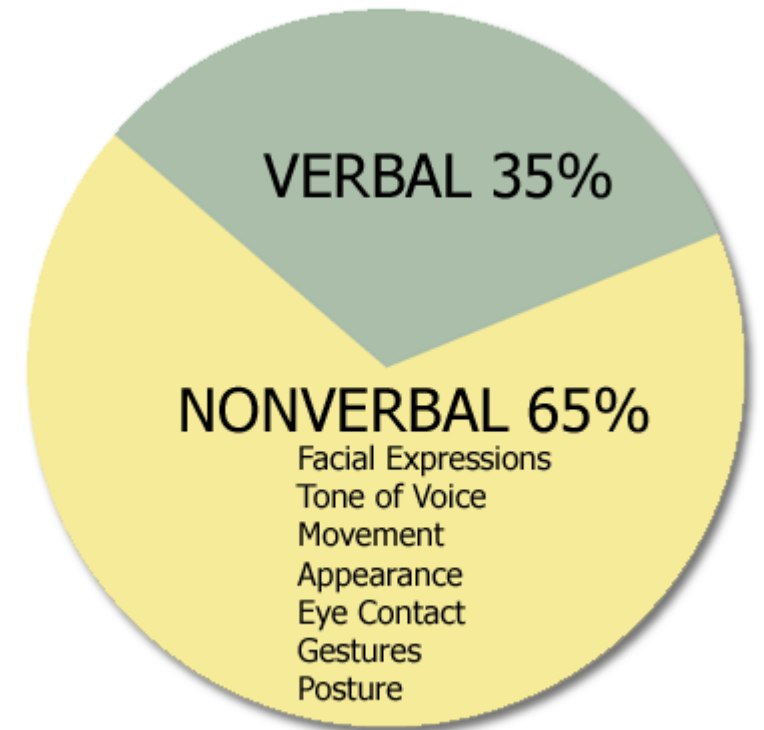
1. Competenza Paralinguistica: modulazione del linguaggio verbale attraverso il ritmo, l'intonazione e l'enfasi → influenzano il significato e l'interpretazione di un messaggio.



COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

Comunicazione Non Verbale:

- 1. Competenza cinesica:** uso dei movimenti del corpo come gesti, espressioni facciali, posture e movimenti delle mani per comunicare → trasmettere emozioni, intenzioni e significati.
- 2. Competenza prossemica:** modulazione della distanza interpersonale durante l'interazione → la distanza tra due persone durante una conversazione può trasmettere informazioni sul grado di intimità o autorità nella relazione.
- 3. Competenza aptica:** contatto reciproco, come il tocco, che può comunicare vari messaggi, tra cui comfort, affetto o limiti personali.



COMPETENZA E LINGUAGGIO

Sviluppo delle Competenze Linguistiche:
processo di **apprendimento**.

I neonati mostrano una precoce sensibilità ai suoni linguistici, ma diventano consapevoli dei fonemi e delle strutture linguistiche solo con l'età.



IL LINGUAGGIO



Le componenti di base del linguaggio sono:

- **Foni:** minime unità del linguaggio = qualsiasi suono linguistico; si indica con un simbolo fonetico racchiuso tra parentesi quadre []

- **Fonemi:** rappresentazione mentale di un fono che abbia una funzione distintiva all'interno di una lingua
→ al variare del fonema, cambia il significato: es. pero, però

non sempre i foni appartenenti all'inventario di una lingua sono pronunciati in modo completamente uguale dai parlanti per i motivi più disparati (provenienza geografica ecc.) → fono diverso, stesso fonema (es. casa)

- **Sillabe:** unità linguistiche tra il livello dei fonemi (unità sonore più piccole) e il livello delle morfemi (unità di significato più grandi) → nucleo (generalmente una vocale) → preceduto da un incipit e seguito da una coda → componenti importanti per la struttura fonologica delle parole.

- **Morfemi:** Le più piccole unità grammaticali dotate di significato → prefissi, infissi, suffissi

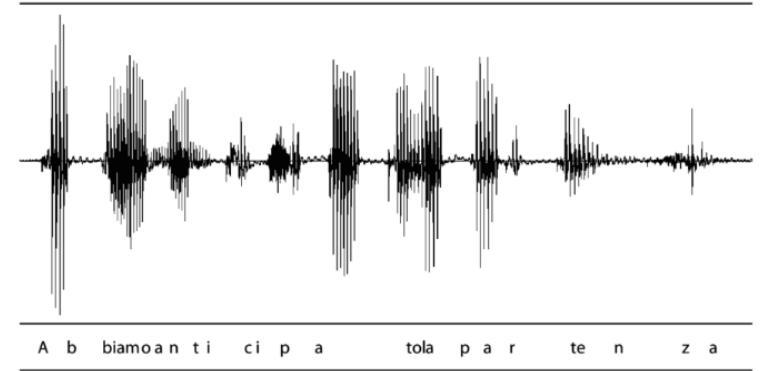
- **Lessico:** insieme dei morfemi che costituiscono una lingua

LA PROSODIA

Prosodia: intonazione, accento, ritmo e andamento ritmico dell'enunciato. Può essere suddivisa in due categorie principali:

- **Prosodia linguistica:** connotazione linguistica dell'enunciato, come se sia un ordine, una domanda o un'affermazione. L'uso dell'accento tonico e la disposizione delle sillabe accentate contribuiscono a questa prosodia linguistica.
- **Prosodia emotiva:** sfumature emotive nell'enunciato. Ad esempio, la prosodia può trasmettere emozioni come rabbia, felicità o tristezza, aiutando a comunicare lo stato d'animo dell'oratore.

SEGMENTAZIONE



1. Ruolo Cruciale di Prosodia e Regolarità:

- La prosodia (ritmo linguistico) e le regolarità (sequenze ricorrenti di suoni) giocano un ruolo significativo nella comprensione.
- I bambini, esposti a un ambiente linguistico, diventano sensibili a queste regolarità e alla prosodia, apprendendo a usarle per segmentare il linguaggio ascoltato.

2. Sillaba = Base della Segmentazione per l'Italiano:

In italiano, la sillaba svolge un ruolo chiave nel processo di segmentazione (analogamente al francese, ma diversamente dall'inglese dove l'accento della parola è più rilevante).

IL LINGUAGGIO

Le competenze legate a queste componenti sono:

- **Foni** → **competenza fonetica**: articolare e decodificare i suoni che compongono gli enunciati.
- **Fonemi** → **competenza fonologica**: classificare i suoni del linguaggio in un ristretto numero di categorie astratte dette fonemi
- **Sillabe** → **competenza morfofonologica**: ordinare i fonemi in sillabe
- **Morfemi** → **competenza morfologica**: formare parole a partire dai morfemi
 - **competenza morfosintattica**: insieme di conoscenze che permettono di comprendere e utilizzare le parole all'interno di una struttura grammaticale e concettuale.
- **Lessico** → **competenza sintattica**: organizzare i sintagmi in una struttura gerarchica.
 - **competenza semantica**: elaborare il significato letterale di parole (semantica lessicale) o frasi (semantica frasale).

USARE IL LINGUAGGIO

Competenza Pragmatica: insieme di conoscenze che ci permette di utilizzare il linguaggio in situazioni comunicative specifiche

- fondamentale per le interazioni sociali: adattare il nostro linguaggio in base al contesto, all'interlocutore, alle aspettative e alle conoscenze condivise.

«**Mi sa dire l'ora?**» → capire il significato letterale delle parole, comprendere il motivo della richiesta, capire come rispondere in base alla richiesta anche in base a quello che si aspetta l'interlocutore

- **ATTO LOCUTIVO:** atto di pronunciare una frase avente un certo significato
- **ATTO ILLOCUTIVO:** atto di veicolare una specifica intenzione comunicativa, per es. una richiesta.
- **ATTO PERLOCUTIVO:** atto di produrre un determinato effetto sull'interlocutore.

LE PAROLE

Le parole costituiscono le unità minime su cui si basa questa competenza

- Parola: non solo suoni o segni grafici → informazioni di natura grammaticale e concettuale

Contesto Linguistico Necessario: Ogni parola può richiedere un contesto linguistico composto da uno, due o tre elementi necessari per una comprensione completa.

Ad esempio, il verbo "mangiare" richiede almeno due elementi: chi compie l'azione (l'agente) e cosa viene mangiato (il tema).

Livelli di Struttura: livello sintattico o categoriale, le parole richiedono sintagmi → strutture grammaticali costruite intorno a tipi specifici di parole (analisi grammaticale)

ad esempio, sintagma nominale intorno a un nome o sintagma verbale intorno a un verbo

Ruoli Concettuali: I sintagmi richiesti dalle parole svolgono ruoli concettuali o tematici. Ad esempio, nell'espressione "Federico mangia una pizza," "Federico" svolge il ruolo tematico di agente (chi compie l'azione), mentre "una pizza" svolge il ruolo di tema (l'oggetto dell'azione).

PERCEZIONE E LINGUAGGIO

Percezione del linguaggio udito : capacità di comprendere e segmentare i suoni, cioè i foni e i fonemi, al fine di identificare le parole.

Idealmente possiamo distinguere due diversi livelli:

- **Prelessicale:** i fonemi vengono identificati e assemblati
- **Lessicale:** una determinata sequenza di fonemi viene riconosciuta come una parola della nostra lingua e viene recuperata nel suo significato corrispondente.

PERCEZIONE E LINGUAGGIO

Difficoltà nell'ascolto di un discorso:

- Captare suoni dal flusso sonoro
- Velocità stabilita dal parlante
- Comprensione delle parole

Limiti nella comprensione del discorso

- Limitata capacità di identificare sequenze di suoni
- Sequenze di suoni non linguistici (ronzii, sibili)
- Sequenze di suoni linguistici
 - Velocità di circa 20 fonemi al secondo
 - Riconoscimento precoce di parole (200 ms dall'inizio della presentazione)

VARIAZIONE FONETICA E INVARIANZA DEI FONEMI

Mancanza di un criterio univoco di pronuncia e articolazione dei suoni (corrispondenza tra fono e fonema)

- Differenze acustiche tra suoni ricondotti allo stesso fonema
Esempio: fonema /n/ nelle parole "entrata," "anice," e "ancora"
 - Posizione della lingua varia nella pronuncia
 - Suoni molto diversi fisicamente
 - Percettivamente riconosciuti come /n/
-
- Problema dell'invarianza
 - Ogni fonema si modifica in base al contesto
 - Assunzione di caratteristiche dei fonemi vicini (contaminazione) →
Coarticolazione: anticipazione nella pronuncia del fonema successivo

PERCEZIONE CATEGORIALE

Quando ascoltiamo il linguaggio parlato, percepiamo i suoni dei fonemi in modo uniforme e senza ambiguità, anche se ci sono variazioni nella loro pronuncia → raggruppiamo i suoni uditi in categorie distinte, anche se i suoni stessi potrebbero essere ambigui.

Teoria motoria di Liberman:

- Spiegazione per la percezione categoriale: per capire il linguaggio, usiamo la conoscenza dei movimenti fisici coinvolti nella produzione dei suoni = utilizziamo le stesse informazioni relative ai movimenti della bocca, delle labbra e della lingua che usiamo quando produciamo parole.

INTERAZIONI TRA MODALITÀ UDITIVA E VISIVA NELLA COMPrensIONE LINGUISTICA

Comprensione del linguaggio parlato coinvolge principalmente l'udito. Tuttavia, l'informazione visiva ha un ruolo significativo nella comprensione linguistica.

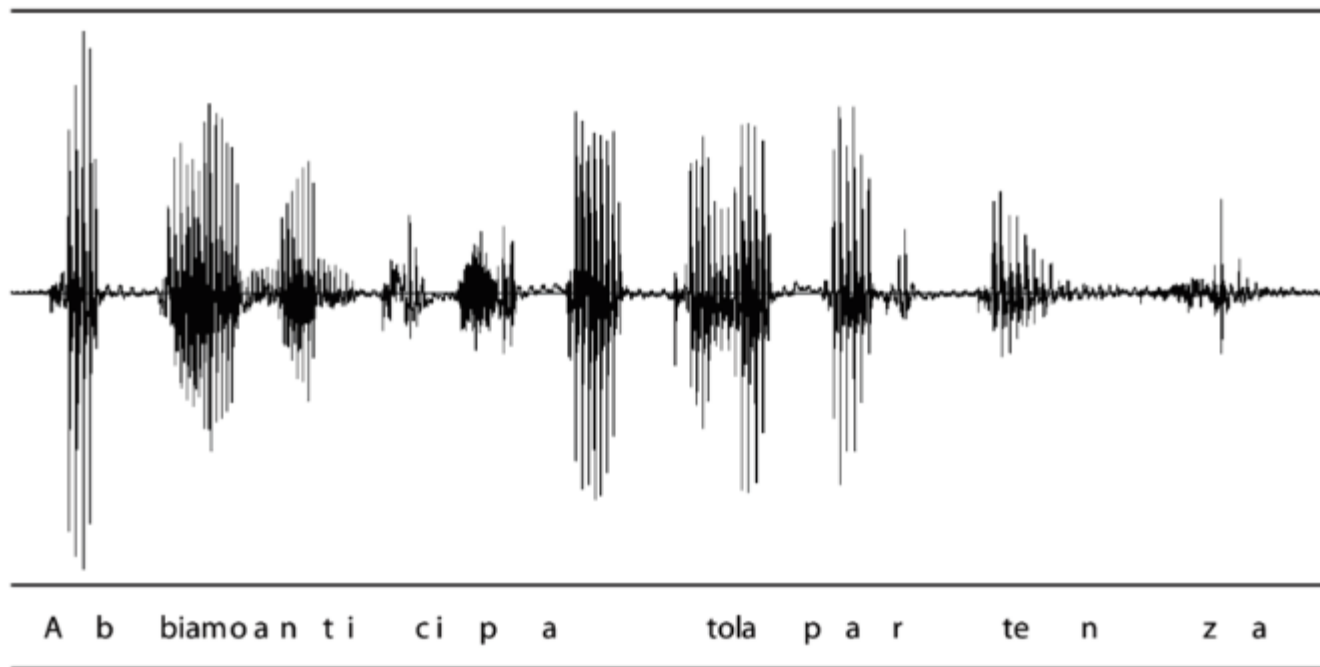
Esempi di interazione tra modalità uditiva e visiva

1. Guardare un film senza audio: Comprendiamo molto poco di ciò che dicono gli attori (circa l'1% delle parole).

2. Ascoltare solo l'audio di un film con qualità dell'immagine bassa: La comprensione migliora leggermente (circa il 5% delle parole).

3. Guardare il film con l'audio di bassa qualità: La comprensione migliora notevolmente (circa il 50% delle parole ascoltate).

SEGMENTAZIONE



- Non è possibile capire dove sia situato il confine tra le parole della frase, che per l'ascoltatore è invece percettivamente molto netto.
- Non è facile individuare i segmenti dell'onda che corrispondono ai suoni linguistici, cioè ai fonemi che compongono le parole, che invece l'ascoltatore può percepire con estrema facilità.

VISIONE E LINGUAGGIO

Importanza della visione nel linguaggio

- La visione del linguaggio è un importante complemento all'ascolto.
- L'informazione visiva può migliorare notevolmente la comprensione anche in situazioni in cui l'audio è di scarsa qualità.
- «Vedere» il linguaggio è un ausilio significativo per «sentirlo»

VISIONE E LINGUAGGIO

Effetto McGurk: illusione uditiva-visiva che si verifica quando l'informazione visiva e uditiva si combinano nella percezione di un suono.

Esperimento: i partecipanti vedono un filmato di una persona che pronuncia una sillaba, ad esempio /ga/, ma in cuffia ascoltano una sillaba diversa, come /ba/.

→ la maggior parte dei partecipanti riporta di percepire una terza sillaba, come /da/, che è una combinazione dei suoni uditivi e visivi.

Spiegazione: quando vediamo il movimento della bocca di una persona che sembra pronunciare una sillaba, il nostro cervello tende a integrare l'informazione uditiva e visiva per creare una percezione unitaria → percepire una sillaba diversa da quella uditiva o visiva

RUOLO DEL CONTESTO

Dibattito sulla Natura Percettiva:

La questione di quanto la percezione dei suoni sia guidata dalla stimolazione acustica (**bottom-up**) rispetto alle conoscenze linguistiche e al contesto (**top-down**) è ancora dibattuta.

Ipotesi del Riconoscimento Top-Down:

Se ipotizziamo che il significato di una parola o di una frase influenzi la percezione dei fonemi, allora il processo di riconoscimento è top-down e interattivo.

IOTESI DEL RICONOSCIMENTO TOP-DOWN

Effetto di Reintegrazione del Fonema:

- Uno studio di Warren ha mostrato che i partecipanti, quando un suono /s/ è stato sostituito da un colpo di tosse, "reintegravano" il fonema mancante e lo percepivano chiaramente, anche quando consapevoli della sua assenza → ruolo attivo del cervello nel completare fonemi mancanti.

IOTESI DEL RICONOSCIMENTO TOP-DOWN

Studio di Ganong:

Ganong ha dimostrato che un fonema ambiguo (/k/ o /g/) viene decodificato diversamente a seconda della parola in cui è inserito → la percezione di un fonema è influenzata dal contesto-parola, suggerendo un'interattività nel sistema di riconoscimento.

IOTESI DEL RICONOSCIMENTO TOP-DOWN

Determinazione del Momento dell'Interazione:

- Cruciale determinare **quando** avviene l'integrazione tra informazioni presenti in memoria (parole) e stimoli del mondo (suoni).

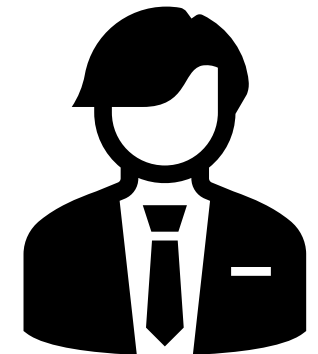
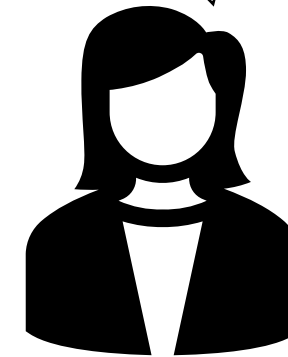
L'interazione avviene a livelli precoci di elaborazione percettiva o successivamente, con l'inferenza del fonema basata sul contesto senza consapevolezza degli individui?

IL MODELLO DELLA COORTE DI MARSLEN-WILSON

Osservazioni empiriche riguardanti il riconoscimento delle parole nel linguaggio parlato:

1. Riconoscimento Graduale:

- Il riconoscimento delle parole non avviene istantaneamente, ma è un processo graduale.
- Il tempo di risposta per riconoscere una parola è inferiore alla durata effettiva della parola stessa → il processo di decodifica è più veloce dell'ascolto.



IL MODELLO DELLA COORTE DI MARSLEN-WILSON

2. Influenza del Contesto sul Tempo di Identificazione:

- Il tempo di identificazione di una parola dipende dal contesto della frase in cui è inserita.
- Frasi sintatticamente e semanticamente corrette possono accelerare il processo di riconoscimento.

3. Effetto di reintegrazione del fonema e Decisioni Lessicali:

- Il cervello "riempie" le informazioni mancanti durante la percezione del linguaggio parlato.
- Decisioni lessicali, come riconoscere una sequenza di lettere come «parola» o «non parola» sono influenzate dalla somiglianza della sequenza a una parola.



BEPRE

Non parola somigliante alla parola lepre → riconoscimento come «non parola» più lento e difficile

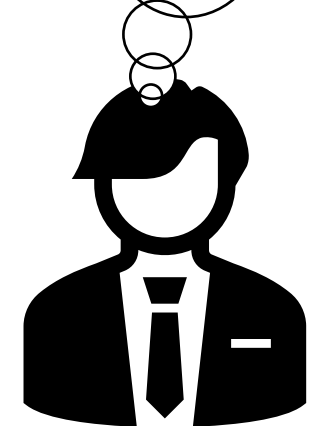
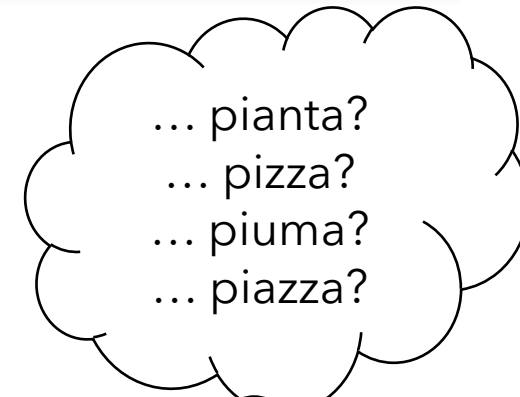
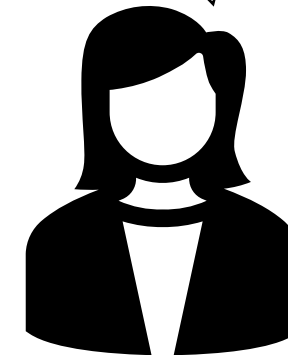
GKNSP

Non parola, non somiglia a nessuna parola nella lingua italiana → riconoscimento come «non parola» più veloce e facile

IL MODELLO DELLA COORTE DI MARSLEN-WILSON

4. Coorte di Candidati:

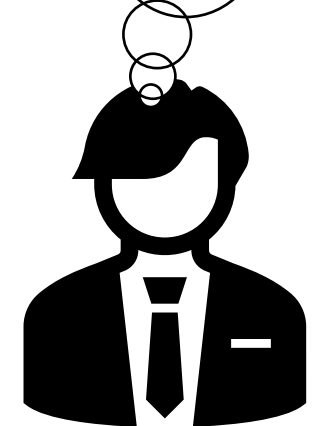
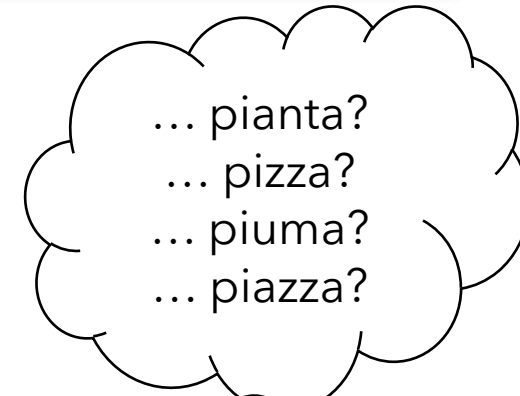
- **Costruzione di una "coorte« (insieme) di possibili candidati alla presentazione di una parola.**
- Il processo di decodifica avviene per esclusione, eliminando i candidati incompatibili con le informazioni successive
 - Es. Ho mangiato una: **pizza**, **pianta**, **piuma**, **piazza** → escludo le parole che non riguardano «cibo» e quelle fuori contesto (anche se si può mangiare una pianta, non è una parola usuale e pertinente al contesto «mangiare»)



IL MODELLO DELLA COORTE DI MARSLEN-WILSON

Fasi del Modello:

- 1. Fase di Accesso:** Attivazione di parole compatibili con l'inizio della parola.
- 2. Fase di Selezione:** Selezione della parola dell'insieme di parole che più è pertinente
- 3. Fase di Integrazione:** Utilizzo delle proprietà sintattiche e semantiche della parola selezionata per integrarla nel contesto della frase.



IL MODELLO DELLA COORTE DI MARSLEN-WILSON

- **Ruolo del Contesto:**
- Ipotesi secondo cui la coorte viene costituita unicamente sulla base dell'informazione percettiva (bottom-up)
 - le informazioni contestuali di tipo sintattico e semantico (top-down) possono essere utilizzate per restringere l'insieme dei possibili candidati solo dopo che uno dei candidati abbia raggiunto il punto di unicità.
- Il contesto agisce nella fase di selezione, accelerando il riconoscimento della parola una volta che un candidato è stato in parte identificato.



MODELLO TRACE DI MCCLELLAND E ELMAN

1. Attivazione Interattiva e Parallela:

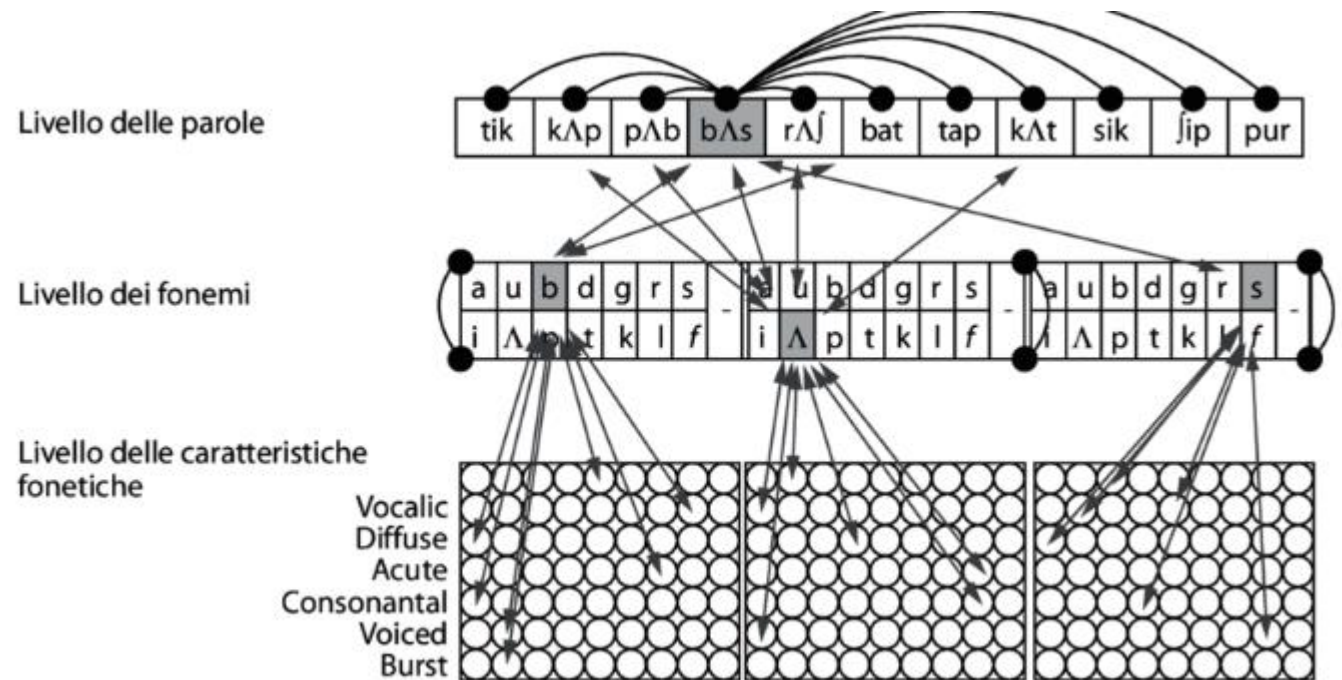
- Sia le informazioni "dal basso" (bottom-up) che "dall'alto" (top-down) sono coinvolte simultaneamente nel processo di riconoscimento.

2. Architettura a Tre Livelli:

- Il modello TRACE presenta tre livelli di unità:
 1. fonetiche
 2. fonemiche
 3. parole

MODELLO TRACE DI MCCLELLAND E ELMAN

Ogni unità è connessa alle
unità degli altri livelli
attraverso connessioni
eccitatorie (di attivazione) →
non appena viene attivata,
diffonde la sua attivazione alle
unità dei livelli superiori e
inferiori con cui è collegata



MODELLO TRACE DI MCCLELLAND E ELMAN

- **Competizione tra Unità:**
- Tra le unità dello stesso livello si verifica una competizione attraverso l'inibizione laterale → quando più unità sono attivate contemporaneamente, si instaura una competizione e solo una unità risulterà più attiva

Fasi di Attivazione:

- Le fasi di attivazione seguono una sequenza in cui le caratteristiche fonetiche attivano i fonemi, i fonemi attivano le parole e viceversa.
- L'attivazione fluisce sia dal basso verso l'alto (bottom-up) che dall'alto verso il basso (top-down).

MODELLO TRACE DI MCCLELLAND E ELMAN

Processo Graduale e Cooperativo:

- L'attivazione aumenta progressivamente man mano che più informazioni vengono elaborate.
- Le unità si influenzano reciprocamente, suggerendo una cooperazione tra il flusso di informazioni "dal basso" e "dall'alto".

Effetto di Reintegrazione del Fonema:

- Il modello spiega l'effetto di reintegrazione del fonema come il risultato dell'attivazione della parola che invia segnali ai fonemi, anche se assenti nella stimolazione acustica.

IL PARSING (analisi sintattica)

PARSING: processo attraverso il quale analizziamo le frasi per assegnare a ciascuna parola un ruolo sintattico, contribuendo così alla comprensione del significato della frase.

- L'ordine delle parole può essere determinante per chiarire l'agente o il significato della frase.

Natura Incrementale del Parsing: Il significato di una frase si costruisce progressivamente mentre si procede nella comprensione della frase → L'interpretazione delle parole può cambiare man mano che vengono aggiunte nuove informazioni alla frase stessa.

IL PARSING (analisi sintattica)

1. Sintagmi Principali: I linguisti hanno identificato i sintagmi nominali (SN) e i sintagmi verbali (SV) come strutture fondamentali all'interno delle frasi → possono essere ulteriormente suddivisi, ad esempio, SN in articolo + nome e SV in verbo + oggetto. La scomposizione di questi sintagmi determina il significato della frase.

2. Ambiguità nella Struttura: Viene presentato un esempio di frase ambigua ("Il poliziotto guarda il ladro con il binocolo") che può essere interpretata in due modi diversi a seconda della struttura sintattica attribuita. La scelta della struttura sintattica determina l'interpretazione preferita della frase.

TEORIA DI CHOMSKY

Chomsky e la Rivoluzione nella Sintassi: oltre alle relazioni tra le componenti all'interno di una frase, è importante considerare anche le relazioni tra frasi con strutture diverse

frasi con la medesima struttura sintagmatica ma con significato diverso

Luca ama Anna / Anna ama Luca

frasi che, pur avendo strutture diverse, hanno lo stesso significato

Luca ama Anna / Anna è amata da Luca

TEORIA DI CHOMSKY

Chomsky → differenza tra Struttura Superficiale e Profonda:

- struttura superficiale → le relazioni tra i sintagmi all'interno di una frase
- struttura profonda → significato della frase

Separazione tra i processi legati all'elaborazione sintattica delle frasi e quelli coinvolti nell'interpretazione, in linea con i modelli modulari del parsing.

MODELLO «GARDEN-PATH» DI FRAZIER

“lead someone up the garden path” : ingannare, truffare

Effetto "giardino": parola o frase ambigua che interpretiamo in un modo specifico.

Alla fine della frase, scopriamo che c'è una differenza tra ciò che abbiamo letto e ciò che ci aspettavamo → necessario rileggere/riascoltare la frase e rivalutarla per comprendere appieno il suo significato.

Man mano che riceviamo più informazioni → far combaciare ogni nuova parte della frase con le interpretazioni precedenti e le aspettative sul significato generale della frase.

Le diverse interpretazioni possono essere influenzate da fattori come il **contesto** in cui la frase è inserita, il **significato** delle parole e la **logica** della situazione, portando a varie interpretazioni della stessa frase.

MODELLO «GARDEN-PATH» DI FRAZIER

“lead someone up the garden path” : ingannare, truffare



"The old man the boat"

Difficoltà nell'interpretare correttamente la frase → inizialmente «old» (vecchio) viene interpretato come un aggettivo.

- Incontrando «the» (articolo), ci si aspetta che segua un sostantivo o un altro aggettivo.
- «old» seguito da «man» → ci si aspetta che «the old man» funzioni come una frase con articolo – aggettivo – sostantivo (l'uomo vecchio).
- Tuttavia, incontrando un altro "the" dopo "man" (anziché il verbo atteso), come in «The old man washed the boat» (il vecchio uomo lavava la barca), i lettori sono costretti a riesaminare la frase.

MODELLO «GARDEN-PATH» DI FRAZIER



“lead someone up the garden path” : ingannare, truffare

"The old (nome) man (verbo) the boat (compl. oggetto)"

La frase è grammaticalmente corretta, ma inusuale e ambigua.

Sequenza di parole o frasi tende ad essere analizzata in base a uno schema frequente:
in questo caso: determinante – aggettivo – sostantivo. Riformulata, la frase potrebbe essere scritta come «il vecchio equipaggia la barca» (to man = equipaggiare)

“la nuova scala... la montagna”

“la piccola piazza... le bombe”

MODELLO «GARDEN-PATH» DI FRAZIER

“lead someone up the garden path” : ingannare, truffare

“la nuova scala... la montagna”

Fase Iniziale: Durante la prima fase di parsing e comprensione, il modello utilizza due principi fondamentali:

1. Principio di Attaccamento Minimale: Il cervello tende a cercare la spiegazione più semplice → se ci sono più modi per interpretare una frase, preferisce scegliere l'interpretazione che richiede meno "pezzi" o "nodi" nella struttura della frase.

2. Principio di Chiusura Ritardata: il cervello unisce nuove parole o informazioni alla parte della frase che sta già analizzando, senza creare nuovi pezzi

- la nuova scala è un pezzo unico (aggettivo + sostantivo) → per il principio di chiusura ritardata questa soluzione viene inizialmente preferita
- la nuova (sostantivo) + scala (verbo) è composto da due pezzi

MODELLO «GARDEN-PATH» DI FRAZIER

“la nuova scala... la montagna”

- **Adattamenti della Struttura Sintattica:** se l'interpretazione derivata dalla prima fase è in conflitto con le successive analisi a livello sintattico, semantico o pragmatico, il lettore/ascoltatore "ritorna sui suoi passi" → rielabora una nuova struttura sintattica che sia più compatibile con le informazioni recenti (la montagna) acquisite durante la comprensione.
- **Utilizzo Progressivo dell'Informazione Grammaticale:** l'informazione grammaticale viene utilizzata man mano che vengono acquisite nuove informazioni.

Economia cognitiva: Principio di Attaccamento Minimale e di Chiusura Ritardata sono causati dai limiti di capacità della memoria di lavoro e dalla pressione temporale in cui l'ascoltatore si trova a operare.

Il parser ha bisogno di interpretare quanto prima le informazioni in ingresso prima che queste decadano → caricare il meno possibile la memoria di lavoro, e dunque di costruire strutture frasali quanto più semplici possibili (per esempio, con pochi nodi).

MODELLI INTERATTIVI

- PARADIGMA DEI MODELLI INTERATTIVI: si discostano dai modelli autonomi, come il garden-path → le elaborazioni sintattiche, semantiche e di altri livelli avvengono simultaneamente fin dall'inizio del processo di comprensione.

Secondo questa prospettiva, il "garden-path" non è dovuto solo alla grammatica ma riguarda il significato delle parole

- 1) Mentre scolavo la pasta al ristorante si serviva il caffè
- 2) Mentre mangiavo la pasta al ristorante si serviva il caffè

La seconda frase è meno ambigua → di solito al ristorante si viene serviti e si mangia la pasta ma non la si scola.

La parola ristorante, per il suo significato e per come si integra al resto della frase (contesto), verrebbe associata al verbo «mangiavo» ma non al verbo «scolavo»

MODELLO DI MARSLEN-WILSON E TYLER

- **Studi con compiti di Shadowing:** utilizzato per valutare la comprensione → i partecipanti dovevano ripetere frasi che sentivano in cuffia contenenti parole anomale.
- Frasi corrette: Ho spedito la lettera con la posta celere. Ti arriverà domabo;
- Frasi in cui la parola anomala era presentata in un contesto corretto solo dal punto di vista sintattico ma non semantico: Ho spedito la lettera con la posta celere. Ti sposerà domabo;
- Frasi non corrette dal punto di vista sintattico come (3) Ho spedito la lettera con la posta celere. Ti domabo arriverà.

Le correzioni («domani» anziché «domabo») erano più frequenti nelle frasi in cui la parola anomala era semanticamente incoerente nonostante la struttura sintattica fosse corretta (la prima frase). Nelle altre due non vi erano differenze nelle correzioni

MODELLO DI MARSLEN-WILSON E TYLER

Effetti del Contesto:

- **Interattività:** Le informazioni a ogni livello influenzano e sono influenzate dalle altre informazioni nel processo di comprensione fin dall'inizio.

La comprensione delle frasi non avviene in fasi separate → rete di informazioni interagenti fin dall'inizio, con ciascuna informazione che influenza e si basa sulle altre per raggiungere il risultato complessivo della comprensione.

PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO

Le tre fasi della produzione linguistica coinvolte nella creazione di un discorso sono:

1. Concettualizzazione:

- **Livello del messaggio preverbale:** il parlante decide il significato o l'idea che vuole comunicare → recupero di informazioni dalla memoria semantica (parole, concetti) e dalla memoria episodica (esperienze personali).

Considerare il contesto e il proprio interlocutore per formare il messaggio che si vuole trasmettere.

PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO

2. Formulazione: il messaggio preverbale viene tradotto in frasi linguistiche.

Comprende due componenti principali:

- **Lessicalizzazione:** scelta delle parole specifiche da utilizzare per esprimere il messaggio.
- **Pianificazione Sintattica:** organizzazione e la sequenza delle parole all'interno delle frasi.

3. Esecuzione: le parole pianificate nella fase precedente vengono trasformate in suoni da pronunciare → comprende la prosodia (la velocità e l'articolazione delle parole)

IL MODELLO DI MERRILL GARRETT

Secondo questo modello, la formulazione linguistica passa attraverso:

- **Fase Funzionale:** l'ordine delle parole non è ancora definito, ma ogni parola-contenuto (nomi, verbi, aggettivi, avverbi) riceve un ruolo tematico o una funzione all'interno della frase (ad esempio soggetto o complemento oggetto).
- **Fase Posizionale:** viene definito l'ordine delle parole e vengono recuperate le parole-funzione (articoli, preposizioni) → specificati anche gli accordi morfologici come la concordanza tra nome e articolo o la desinenza dei verbi.

In questo modello, le fasi di pianificazione sintattica e recupero della forma fonologica sono separate

IL MODELLO DI MERRILL GARRETT

Limiti modello di Merrill

Garrett: gli errori linguistici non sono sempre casuali ma spesso basati su fattori semantici, fonologici o di somiglianza di significato o suono tra le parole scambiate.



FENOMENO DEL "PRIMING" SINTATTICO

i parlanti tendono a usare la stessa struttura sintattica presente in una frase appena prodotta o appena udita durante una conversazione → separazione tra aspetti relativi alla grammatica e al significato

Esperimento: veniva chiesto ai partecipanti di descrivere un'immagine dopo aver ascoltato una di queste due frasi:

1. "The farmer sold some vegetables to the woman"
(Il contadino ha venduto della verdura alla donna),
2. "The farmer sold the woman the vegetables"
(Il contadino ha venduto alla donna le verdure)

Loro potevano descrivere l'immagine in questi due modi

1. The man is reading the book to the boy
2. The man is reading the boy the book

RISULTATI: i parlanti descriveranno l'immagine come in (1) se prima hanno ripetuto/udito la frase (1) e viceversa



LESSICALIZZAZIONE

Recupero e di scelta delle parole dal repertorio lessicale che ciascun parlante ha a disposizione → una persona conosce di norma dalle 30.000 alle 50.000 parole

estrema efficienza e rapidità (velocità di eloquio = circa 150 parole al minuto).

il processo di selezione delle parole non è lineare → competizione tra parole simili semanticamente e fonologicamente.

Ciò suggerisce l'esistenza di due fasi separate nel processo di produzione linguistica:

1. selezione lessicale
2. codifica fonologica.

LESSICALIZZAZIONE

- 1. Errori di fusione:** fusione di due parole simili, concettualmente o fonologicamente.
- 2. Controllo delle parole nella comunicazione:** selezione delle parole per adeguarsi alla situazione, ad esempio nel caso di dire una bugia in modo diplomatico.
- 3. Lapsus:** Errori linguistici che rivelano intrusione a livello del messaggio preverbale, come la sostituzione di una parola con un'altra.
- 4. "Sulla punta della lingua":** L'incapacità temporanea di recuperare una parola ben nota → informazioni parziali sulla parola mancante, come inizio, numero di sillabe, genere grammaticale.

PROCESSO DI LESSICALIZZAZIONE

- **Età di Acquisizione delle Parole:**

Le parole imparate precocemente hanno tempi di denominazione più veloci rispetto a quelle apprese più tardi → più facilmente accessibili per tutta la vita.

- **Somiglianza Fonologica tra Parole:**

Le parole che hanno più parole simili fonologicamente (vicini fonologici) vengono denominate più rapidamente

Es. (camino, canino, carino, casino, latino) vs (anatra)

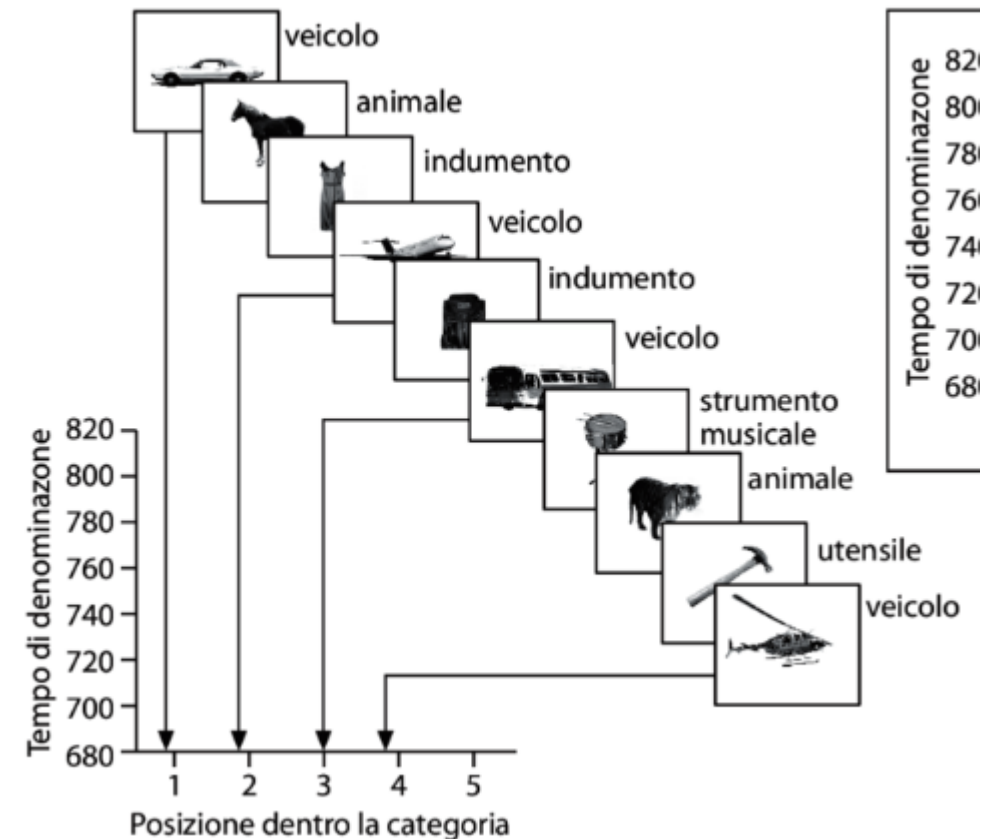
Processi discreti (per fasi) o a cascata (tutto contemporaneamente)? Top-down, bottom-up o entrambi in interazione?

PROCESSO DI LESSICALIZZAZIONE

Compito di denominazione delle figure

Presentazione di figure o disegni di oggetti noti ai partecipanti che devono nominarli rapidamente → diversi fattori che influenzano il tempo di risposta dei partecipanti.

- **Interferenza cumulativa:** denominare una serie di figure appartenenti a diverse categorie (come animali, veicoli, abiti) mischiate insieme → i tempi di risposta aumentano progressivamente per le figure all'interno della stessa categoria



PROCESSO DI LESSICALIZZAZIONE

Paradigma di interferenza figura-parola

Due fasi principali coinvolte nel processo di lessicalizzazione:

1. **selezione lessicale:** recuperato il significato delle parole

- quando ai partecipanti viene presentata una figura da denominare (target) insieme a una parola da ignorare (distrattore), si verifica un rallentamento nel tempo di denominazione del target.
- Se il distrattore è semanticamente simile al target (come nel caso di "cane" e "topo", entrambi nomi di animali → interferenza semantica che rallenta la denominazione del target.



PROCESSO DI LESSICALIZZAZIONE

Paradigma di interferenza figura-parola

2. Codifica Fonologica: recupero della forma fonologica delle parole.

Se figura e parola hanno somiglianze fonologiche (come in "cane-pane", entrambe parole con la stessa sillaba iniziale o finale), si verifica una facilitazione fonologica che accelera il tempo di risposta nella denominazione del target.



Condizione semantica:
il nome della figura
appartiene alla stessa
categoria della parola



Condizione fonologica:
il nome della figura
assomiglia alla parola



Condizione di controllo:
non c'è alcuna relazione
tra il nome della figura
e la parola

PROCESSI DISCRETI - MODELLO DI LEVELT

DISCRETO: l'attivazione inizia da uno specifico livello e prosegue in maniera sequenziale ad altri livelli, non contemporaneamente.

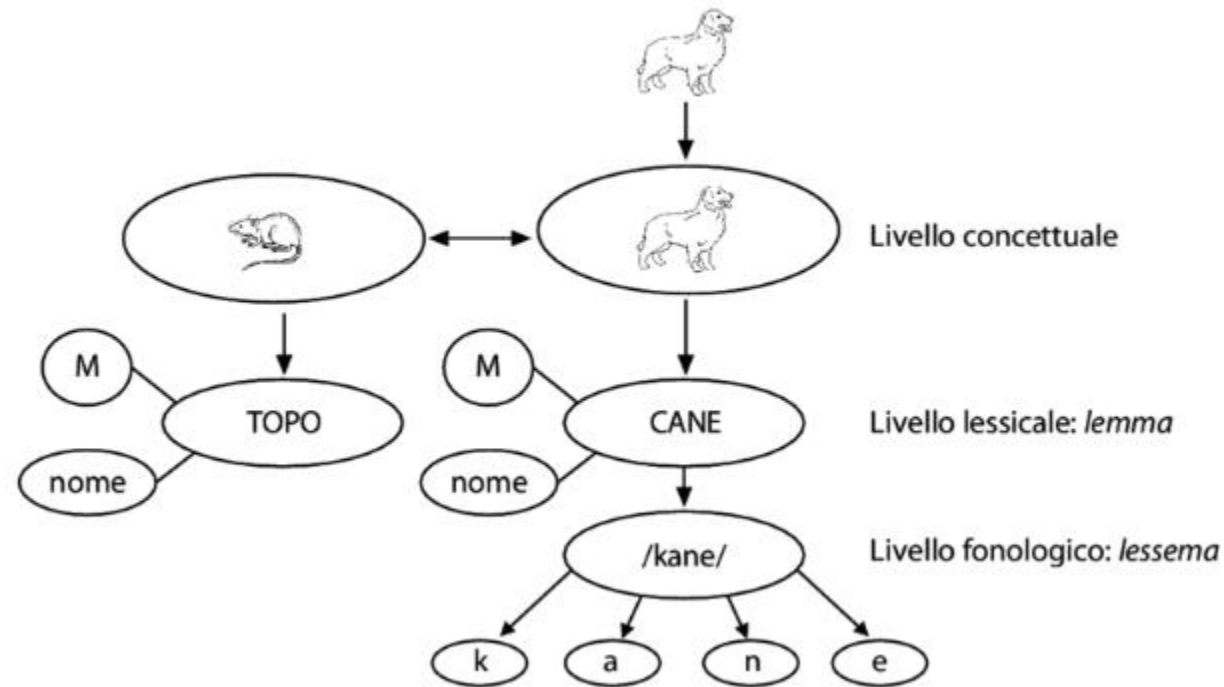
Tre Stadi di Elaborazione:

1. Livello dei Concetti: attivati i concetti relativi a parole/significato → più concetti semanticamente associati vengono attivati contemporaneamente.

Ad esempio, mostrando un'immagine di un cane, si attivano concetti collegati come "cane", "topo", "mucca", ecc.

2. Livello del Lemma: attivati i lemmi (unità lessicali) che corrispondono ai concetti precedentemente attivati → lemmi concorrono tra loro per la selezione lessicale → viene selezionato quello più attivato

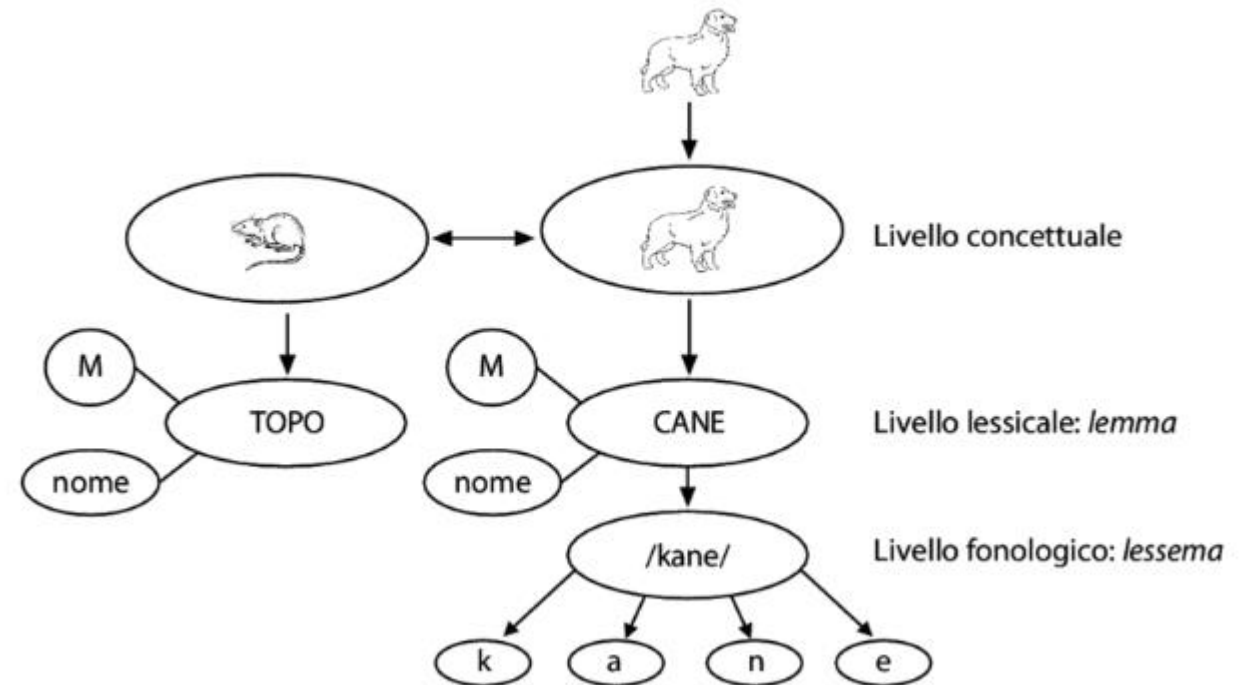
3. Livello del Lessema: attivata la forma fonologica specifica delle parole → specificazione fonologica, non grammaticale.



MODELLO DI LEVELT

• **Selezione del Lemma:** Il tempo richiesto per la selezione lessicale dipende dall'attivazione simultanea dei lemmi. Maggiore è l'attivazione di un lemma specifico (ad esempio, "topo"), maggiore è il tempo necessario per selezionare un lemma alternativo (ad esempio, "cane").

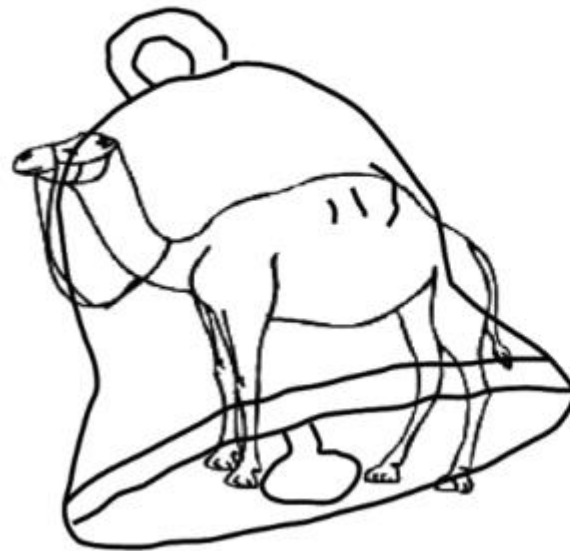
Effetto di Interferenza Semantica: le parole associate semanticamente interferiscono tra loro. Ad esempio, se la parola "topo" è semanticamente associata alla figura, può rallentare il processo di selezione della parola target (come "cane") a causa della competizione tra i lemmi attivati.



PROCESSI A CASCATA - PROVE EMPIRICHE E CRITICHE A LEVELT

CASCATA: informazioni a diversi livelli di elaborazione possono essere attivate contemporaneamente.

Effetto di facilitazione: Si osserva un'accelerazione nella risposta quando due parole hanno somiglianze fonetiche → l'attivazione fonologica si propaga non solo dalla parola selezionata, ma anche da parole semanticamente o foneticamente simili.



PROCESSO INTERATTIVO

INTERATTIVO: attivazioni sia TOP-DOWN che BOTTOM-UP, contemporaneamente

MODELLO DI GARY DELL: durante il processo di produzione linguistica, le informazioni linguistiche vengono attivate simultaneamente da diversi livelli.

L'attivazione si diffonde sia dai livelli concettuali e lessicali (top-down) a quelli fonologici e morfologici (bottom-up) sia viceversa.

Le parole o le unità linguistiche che ricevono maggiore attivazione, sia a livello semantico sia a livello fonologico, tendono ad essere selezionate per la produzione.